

lo sport in tv

- 09,15** Atletica, Maratona di Venezia Rai3
- 10,55** Primavera: Roma-Empoli RaiSportSat
- 12,00** Basket: Roseto-Teramo SkySport2
- 13,30** Tennis femm., Zurigo: finale Eurosport
- 17,05** Calcio: Manchester U.-Arsenal SkySport3
- 18,00** 90° minuto Rai1
- 18,15** Volley u.: G. del Colle-Modena SkySport2
- 18,30** Volley d.: R. Emilia-Pesaro RaiSportSat
- 19,00** F1, Gp del Brasile Rai1
- 19,00** Tennis, Madrid: finale (differita) SkySport3

Serie B: Albinoleffe, Ascoli e Perugia si avvicinano alla vetta

Empoli, Genoa e Torino non vanno oltre il pari. In coda prima vittoria della Salernitana



I RISULTATI

Arezzo-Genoa.....	2-2
Ascoli-Bari.....	3-1
Catania-Ternana.....	0-0
Empoli-Crotone.....	0-0
Perugia-Pescara.....	4-1
Salernitana-Piacenza.....	3-2
Torino-Cesena.....	0-0
Treviso-Albinoleffe.....	0-2
Triestina-Verona.....	1-2
VENERDI	
Catanzaro-Modena.....	2-1
Vicenza-Venezia.....	2-1

LA CLASSIFICA

Empoli.....	20	Cesena.....	12
Genoa.....	18	Catanzaro.....	11
Albinoleffe.....	17	Triestina.....	10
Torino.....	17	Modena.....	9
Ascoli.....	17	Ternana.....	9
Perugia.....	16	Crotone.....	8
Vicenza.....	16	Pescara.....	7
Piacenza.....	15	Venezia.....	7
Catania.....	14	Salernitana.....	7
Arezzo.....	13	Bari.....	6
Verona.....	13	Treviso.....	5

Torino 2006

«Anche la Città di Torino sta facendo la sua parte nel finanziamento delle opere Olimpiche». È quanto sostiene il sindaco del capoluogo piemontese, Sergio Chiamparino, rispondendo al presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo, che ieri pomeriggio è intervenuto sulle polemiche relative all'organizzazione delle Olimpiadi di Torino 2006. «Un terzo delle opere olimpiche previste su Torino - spiega Chiamparino - sono finanziate dal Comune, con un investimento di circa 200 milioni di euro. Evidentemente la Regione ha la memoria corta».

Giorni di Storia
I volti del consenso
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Giorni di Storia
I volti del consenso
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Juve, Del Piero batte due colpi

Doppietta del fantasista, travolto il Siena (0-3). Terzo gol di Camoranesi

DALL'INVIATO **Marco Bucciattini**

SIENA Del Piero. Ecco l'ultimo indizio, quello più atteso. La Juventus è a posto. Funziona. Dietro, al centro, davanti. E in panchina, dove c'è uno che non ride mai, ma fa piangere gli avversari. Perché non regala niente, nemmeno dopo una vigilia da libro cuore, con il presidente del Siena perso a magnificare la dirigenza dei torinesi.

«Del Piero deve giocare, mettere insieme brutte figure: solo così si trova la condizione». Dopo anni di "figuracce", hai voglia a condizione. No, Del Piero aveva bisogno di Del Piero. L'ha ritrovato, favorito dall'infortunio a Trezeguet che gli ha tolto l'affanno di una concorrenza che sembrava superiore. L'ha aiutato Capello, e non si sa come perché al friulano certe cose riescono, senza raccontarle in giro (forse può rivelarlo Cassano). Ora Alex dice di star bene, di aver giocato «perché non sentivo dolore». Chissà quale dolore lo ha accompagnato in questi anni.

Tre a zero al Siena, quindi, e stasera Capello potrà guardarsi il derby rilassato sul divano, in pantofole. Si diceva della vigilia allo zucchero filato. Frasi da antidoping: «La Juventus è una Ferrari e Moggi è Schumacher», aveva coraggiosamente detto il presidente del Siena Paolo De Luca, che dodici mesi fa era un simpatico vulcano contro il mondo, una specie di Barrichello per combattività e impotenza, oggi è un simpatico paraculo (si è innamorato anche di Galliani, per non far torti). D'altra parte, lo Schumacher di Monticiano gli ha rifatto la squadra, fra prestiti e giocatori della Gea (quindi con l'aiuto di Schumacher jr). Insomma, Moggi è senese. Tre giorni fa, sempre nella sua Monticiano, lo hanno onorato di uno Juventus club che porta il suo nome e il cui striscione è stato inaugurato proprio al Franchi per l'occasione. Arrivano le formazioni: Del Piero gioca, atteso da quella figuraccia terapeutica premessa da Capello. Parte l'inno del Siena e dura 14 minuti circa, "ohhh forssaa Sssienaaa" canta leggero tale Franco Baldi, ugha

La settima giornata

Atalanta-Cagliari.....	2-2
Siena-Juventus.....	0-3
OGGI (ore 15,00)	
Chievo-Reggina.....	arbitro Collina SkyCalcio1
Livorno-Bologna.....	Nucini SkyCalcio2
Messina-Lecce.....	Farina SkyCalcio3
Parma-Lazio.....	Messina SkySport1/Calcio4
Roma-Palermo.....	Trefoloni SkyCalcio5
Sampdoria-Brescia.....	Saccani SkyCalcio6
Udinese-Fiorentina.....	Racalbuto SkyCalcio7
20,30 Milan-Inter.....	Rosetti SkySport1/Calcio1

LA CLASSIFICA: Juventus* 19 punti; Milan 13; Chievo 12; Lecce e Messina 11; Inter e Cagliari* 10; Bologna, Sampdoria e Palermo; Lazio e Roma 8; Reggina, Fiorentina e Brescia 6; Udinese e Siena* 5; Atalanta 4; Parma 3; Livorno 2 (*una partita in più)



2-2 a Bergamo

Il Cagliari parte con l'handicap L'Atalanta non ne approfitta

BERGAMO L'Atalanta rinvia ancora una volta l'appuntamento con la vittoria. E anche in questa occasione la squadra nerazzurra ha di che dolersi per non aver sfruttato al meglio il regalo fattole dal Cagliari in apertura (1-0 dopo 2' minuti grazie a un errore del portiere Katergiannakis) e per non aver saputo sfruttare nella ripresa la superiorità numerica in seguito all'espulsione di Brambilla. Nonostante il vantaggio i bergamaschi prima si

sono fatti rimontare, poi sono andati addirittura in svantaggio e solo nel finale del primo tempo hanno ritrovato il pareggio, ma la prima vittoria in campionato anche con il Cagliari è stata solo sfiorata, non raggiunta. Merito del Cagliari che, orchestrato da un ottimo Zola, si è presentato a Bergamo senza fare barricate e a parte i dieci minuti finali non ha mai sofferto la pressione avversaria, meritando ampiamente il pareggio. Se l'Ata-

lanta, come detto, era stata fortunata a trovare l'1-0, i sardi sono stati bravi a metterci solo 9' a pareggiare con Esposito lanciato in maniera splendida da Zola. Sull'onda del pareggio il Cagliari nel giro di una ventina di minuti è riuscito addirittura a portarsi in vantaggio (28') grazie a una deviazione in mischia di Loria. Solo allora i bergamaschi sono tornati a premere con efficacia, e Montolivo (40') ha riportato l'Atalanta sul 2-2. Come il primo tempo, così la ripresa si è aperta con un regalo dei sardi a Bergamo: espulsione di Brambilla al 5' per doppia ammonizione. Ma anche in questo caso Albertini e compagni non sono riusciti ad approfittarne. Pur forte dell'uomo in più la squadra ha stentato a prendere in mano le redini del gioco e ha sfiorato il successo soltanto negli ultimi 20'.

del posto, un conterraneo di Moggi. Comincia meglio il Siena, con Chiesa e Di Donato abili a liberarsi sul limite dell'aria di rigore. I toscani si chiudono bene sulla manovra della Juventus, vivace con Camoranesi più che con Nedved. Il primo tempo di Ibrahimovic è in due tiri di sinistro poco centrati, l'uno per l'improvviso liscio di Argilli che coglie lo svedese impreparato, l'altro per la pressione di Portanova. Prima, Del Piero aveva provato qualcosa, ma mai vicino alla porta. Il Siena è tonico ma non ha né il centravanti per fare paura a Thuram né la fantasia per riuscire a tiri comodi.

La ripresa è mistica. Cose normali, come la prepotente partenza della Juve. E poi i miracoli del numero 10 che sembra perduto. Subito due angoli, poi al 6' la gigantesca occasione per Ibrahimovic, al quale giunge una palla sporca in area, ma lo svedese ha il tempo per stoppare, far rimbalzare e colpire di collo. Ancora alto. Non ha il tempo di pentirsi, perché il pallone successivo lo raccoglie in tuffo dal traversone lungo di Zebina, e di testa lo schiaccia in porta. La respinta è su Del Piero, che da un metro ritrova una gioia antica, il gol su azione. Non ci riusciva dal 29 febbraio contro l'Ancona, un giorno che capita ogni 4 anni e sembrava proprio che fosse così. Il Siena manca il pareggio con Camoranesi che di piatto rimpalla su Thuram un cross teso di Graffiedi. Al 15' la resurrezione di Calimero è vera: scende in carne ossa, taglia il campo da sinistra, attende la corsa di Zebina, l'asseconda, il francese - che a Torino è diventato un'ala - vede il movimento dello svedese che libera sul secondo palo Del Piero. Il traversone è pulito, Lazzaro controlla di petto e di collo sinistro infila fra le gambe Fortin. Sulle ali del miracolo, la Juventus dilaga, Del Piero mette in mezzo una punizione che Camoranesi gira all'incrocio con un colpo di testa da centravanti. Nel Siena entra Chiumiento, di proprietà della Juventus, mandato da Schumacher a farsi la gavetta alla Sauber di piazza del Campo ed erede designato di Del Piero. Ecco, se ne riparerà, ma non oggi.

ilsenzabaggio

FORZA GRANATA ANCH'IO RIVOGLIO IL MIO DERBY

Darwin Pastorin

È sempre stata la partita con più fascino, gioia o malinconia, peana o pianeta. Una città divisa, chiacchiere, scommesse, scaramanzie prima del match. Sì, il derby è la sfida più attesa. E io, da troppo tempo, sono "ilsenzaderby". Almeno per quanto riguarda l'Italia. Da juventino, rimpiango lo stracciatello con il Toro, quei confronti sempre incerti, senza risultato, il "tremendismo granata" contro la nostra tradizione, il nostro "stile e stiletto", secondo la definizione di Giovanni Arpino. Mi trovo, così, a tifare per i "cugini": li rivooglio in A per poter rivivere emozioni che continuano a essere uniche e indescrivibili. Tanti sono i ricordi.

Non potrò mai dimenticare il derby sette giorni dopo la morte di Gigi Meroni. 1967, una Torino invernale, grigia, in lacrime per una foto suo figlio perduto. Un'ala destra atipica, fantasiosa, capelli lunghi e dribbling. Potevi vederlo passeggiare sotto i portici antichi di via Roma con una gallina al guinzaglio. Era intelligente e fragile, era estro e consolazione. Piansi al suo funerale (avevo dodici anni) e posi una rosa rossa sulla sua bara. Juve-Toro quel pomeriggio era surreale. Silenzio, lame di ghiaccio sulla pelle e nel cuore. La mia bandiera bianconera listata a tutto. I granata che ci travolgono, 4-0, tripletta di Combin e gol di Alberto Carelli, sceso in campo con la maglia numero 7, quella di Gigi.

Incontro spesso Carelli sotto casa dei miei genitori, dalle parti del vecchio stadio Comunale. Allena i giovani granata, l'ex attaccante. Prendiamo un caffè insieme, ricordiamo quel giorno, Meroni, un calcio che non esiste più, dove i buoni sentimenti non erano retorica, ma filosofia di vita.

Posso, invece, soffrire o delirare per il mio derby brasiliano. Il mio Palmeiras contro il Corinthians. In questa partita c'è tutta la mia infanzia paulista, ci sono i miei primi sogni, i miei primi aquiloni. Io sono, con orgoglio, "Console Unico Onorario del Palmeiras in Europa". È il mio biglietto da visita. Il marchio indelebile della mia passione calcistica. Djalma Santos, José Altafini e Ademir Pantera sono stati i miei primi eroi, quando il verde del prato rifletteva le utopie, gli orizzonti da raggiungere, quando eravamo poveri, ma belli. Milan-Inter, di questa sera, promette spettacolo, si respirerà una fortissima saudade brasiliana. Noi, viziosi di fotébol, ci aspettiamo gol e spettacolo. Una partita, insomma, esemplare.

GP DEL BRASILE Il tedesco commette un errore, distrutta la sua Ferrari: partirà dal 18° posto. Rubinho davanti a Montoya e Raikkonen

Schumi, incidente e incendio. Pole a Barrichello

Lodovico Basalù

SAN PAOLO Anche il "mostro" sbaglia. Finora lo aveva fatto solo sotto pressione, ieri semplicemente per quella sana componente umana che è in parte rimasta negli attuali piloti di F1. Michael Schumacher ha semidistrutto infatti la sua Ferrari nelle prove libere che hanno preceduto le qualifiche decisive del Gp del Brasile, ultimo della stagione, con la F2004 che ha anche avuto un principio di incendio. Morale: il suo ottavo tempo nella sessione decisiva per lo schieramento gli vale solo il 18° posto in griglia della gara che prende il via oggi alle 19 ora italiana. Il regolamento, come noto, prevede l'arretramento di dieci posizioni, nel caso - come ha fatto il tedesco - si cambi macchina. «Ho sbagliato io. Missione impossibile

recuperare», giura il tedesco. Il ruolo di marziano all'interno del team di Maranello passa a Rubens Barrichello, che parte dunque oggi in pole position davanti alla BMW-Williams di Juan Pablo Montoya e alla McLaren-Mercedes di Kimi Raikkonen. Tentando di vincere finalmente il "suo" Gran premio, dopo una lunga teoria di tentativi falliti. «Lassù qualcuno mi aiuterà», ha detto subito Rubinho. Quel "qualcuno" è Ayrton Senna, ovvero colui che oltre dieci anni fa prese per mano l'attuale secondo pilota della Ferrari per portarlo nel migliore dei modi alla corte di Bernie Ecclestone. Al quarto posto Felipe Massa, con la Sauber-Ferrari: tre latino-americani tra i primi quattro per una gara che si annuncia all'80% delle probabilità bagnata. Fatto che renderebbe più elettrizzante un gran premio che sarà l'ultimo per David Coulthard alla guida di una McLaren, dopo

ben nove anni di onorato servizio. Con lo scozzese che spera ora nella BMW-Williams, dopo che il contratto del team anglo-tedesco con Jenson Button è stato giudicato nullo dal tribunale di Milano. Festa d'addio anche per Juan Pablo Montoya, che dalla Williams passerà proprio sulla monoposto di Coulthard nel 2005. In quanto ai team, l'addio è certo da parte della Jaguar, a meno che qualche mecenate sparso sul pianeta Terra non rilevi il team del giaguaro. Ma torniamo alla cronaca di una consueta giornata di prove. «Mi sono giocato la pole quasi fossi un iscritto a una gara go kart, talmente piccole sono le differenze tra i primi sei piloti sulla griglia - le parole di Barrichello -. La vita, per me, è decisamente incredibile in questo momento. Mi ha spinto la gente, la "torcida". Credo che se avessi fatto un errore i tifosi si sarebbero alzati dalle

tribune e mi avrebbero inseguito nei box... Mi dispiace sinceramente per Schumacher. L'impatto è stato forte ma i danni, per lui, fortunatamente inesistenti». Quel che conta è lo spettacolo. E uno Schumi nelle retrovie è cosa che fa comunque notizia. Anche se il tedesco ha sempre mostrato di "soffrire" simili situazioni, come testimonia anche il Gp di Cina, teatro di mille errori per il sette volte iridato. Ma ora gli interrogativi del circus sono altri. Per il prossimo anno si preannunciano ancora rivoluzioni. Dopo il motore unico per due gran premi e un solo treno di gomme per prove e gare, sembrano ormai certe le qualifiche decisive la mattina della domenica, con le prequalifiche al sabato. Solo che, con prove e gara nel più santo dei giorni della settimana, si rischia di tenere la gente davanti ai televisori per troppe ore. E anche questo, spot a parte, è un problema da risolvere..

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	73	12	78	25	60	
CAGLIARI	17	85	2	14	52	
FIRENZE	77	86	14	37	44	
GENOVA	38	19	15	42	24	
MILANO	12	22	76	40	56	
NAPOLI	51	68	23	12	1	
PALERMO	68	36	33	38	57	
ROMA	40	89	71	61	72	
TORINO	19	84	1	69	22	
VENEZIA	69	79	51	18	56	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
12	40	51	68	73	77	69
Montepremi					€ 7.851.269,37	
Nessun 6 Jackpot					€ 36.631.398,61	
Nessun 5+1 Jackpot					€ 2.879.196,44	
Vincono con punti 5					€ 35.687,59	
Vincono con punti 4					€ 376,46	
Vincono con punti 3					€ 10,73	